

RISPOSTA FISIOLÓGICA DI *SABELLA SPALLANZANII* (GMELIN)
(SABELLIDAE) A DIVERSE CONDIZIONI AMBIENTALI

S. FRENNA, M.V. CANGIALOSI, S. VIZZINI, A. MAZZOLA

f.sabrina@unipa.it

Dip. di Ecologia (D.Eco), Univ. degli Studi di Palermo, Via Archirafi 18, 90123 Palermo

Il polichete *Sabella spallanzanii* (Gmelin) (Sabellidae) é una specie ampiamente distribuita in tutto il Mediterraneo che vive comunemente in acque poco esposte, fino a circa 30 m di profondit . Le abitudini sedentarie, il comportamento da filtratore e la sua capacit  di colonizzare ambienti portuali, suggeriscono la sua potenziale utilit  come bioindicatore nei programmi di biomonitoraggio. L'obiettivo di questo studio   stato quello di valutare l'efficienza di ritenzione e il tasso di filtrazione di policheti prelevati da tre aree portuali della Sicilia, soggette a un diverso impatto antropico.   stato poi condotto un esperimento di *transplanting* degli organismi tra le aree. Da ogni area   stato prelevato un primo lotto di organismi ed   stato utilizzato come *controllo* al tempo t_0 ; un secondo lotto   stato suddiviso equamente in tre parti: una (*transplant in situ*)   stata trapiantata nella stessa area di origine per valutare i possibili effetti del trasferimento e un'altra (*transplant*)   stata trasferita in un'area portuale a diverso impatto antropico. Infine la terza parte   stata mantenuta nell'area nativa ed   stata considerata come *controllo* al tempo t_1 . Dopo 1 mese tutti gli esemplari (*transplants*, *transplants in situ* e controlli) sono stati prelevati. L'efficienza di ritenzione e il tasso di filtrazione di ciascun gruppo di organismi sono stati stimati in laboratorio misurando il declino dei livelli di concentrazione batterica in acquari contenenti acqua di mare filtrata (0,20 μm) e sterile.   stato utilizzato il batterio *Vibrio alginolyticus* per la sua importanza negli studi sulla patogenicit  nei pesci. Sono state osservate differenze tra le aree e all'interno di ogni area tra gli organismi trapiantati e i gruppi controllo. Questi risultati mostrano come la variazione del tasso di filtrazione possa essere considerato un valido *biomarker*, con implicazioni sul ruolo e il possibile utilizzo di *Sabella spallanzanii* come bioindicatore.